

# Rassegna del 20/03/2023

---

## TEATRO NAZIONALE DI GENOVA

Oggi

Claudio Bisio fa amarcord

Babich  
Paola

1

OG

TEMPO LIBERO — SPETTACOLI



TEATRO

## Claudio Bisio fa amarcord

Nella pièce *La mia vita raccontata male*, l'attore narra una storia che potrebbe essere la sua, dalla prima fidanzata alle Kessler. In attesa della prossima fiction e del primo film da regista

**AGRODOLCE**  
Claudio Bisio, 65,  
in *La mia vita  
raccontata male*  
di Francesco Piccolo,  
tra biografia,  
e romanzo  
di formazione.  
Con lui i musicisti  
Marco Bianchi  
e Pietro Guarracino.

Una buona dose di ironia e di comicità, un po' di malinconia, un pizzico di *politically incorrect*. Ecco la ricetta del successo che Claudio Bisio sta riscuotendo a teatro con *La mia vita raccontata male*: «Una pièce scritta da Francesco Piccolo di cui sono entusiasta», dice l'attore. «Mi ci riconosco al cento per cento. Anche se non sono parole mie, il pubblico crede che sia la mia storia. E curiosamente ci sono delle coincidenze tra la mia e la sua biografia». Un viaggio tra vita pubblica e privata, reale e romanzata, che sarà il 16 marzo a Grosseto, il 18 e 19 ad Avellino, dal 21 al 26 a Napoli, il 28 ad Avezzano, dal 30 al 6 aprile al Brancaccio di Roma. «Sulla scena ci sono dentro *anima e core*, braccia e gambe, e alla fine mi chiedo: "Sarà tutto vero e vissuto quel che ho detto o è ciò che ricordo?". Il pub-

blico apprezza. Riconosco le reazioni, le risate a onde a seconda dell'età, lo percepisco se si parla di gemelle Kessler o *Canzonissima*, e sento un'unanimità di consensi, da Nord a Sud».

Ma ci sono altre novità in arrivo: «Il 16 aprile partirà su Rai 1 la fiction *Vivere non è un gioco da ragazzi*, scritta da Fabio Bonifazi e tratta dal suo omonimo romanzo, girata a Bologna. Qui interpreto un commissario alle prese con il caso di un ragazzo che muore per una pasticca. È un personaggio apparentemente negativo, ma alla fine si rivelerà buono. E poi c'è la mia prima opera da regista, in cui non recito, una storia ispirata a fatti accaduti, che ho già girato e iniziato a montare: *L'ultima volta che siamo stati bambini*. Ambientato negli Anni '40, uscirà in occasione della ricorrenza del rastrellamento del Ghetto di Roma, il 16 ottobre 1943. Come è stata questa nuova esperienza? Ho rivalutato la "pacchia" di essere attore, perché caspita, fai il regista, e cambia tutto. Cast, luci, riprese... Una rognà, lo dico con ironia». **OG**

Paola Babich

© RIPRODUZIONE RISERVATA